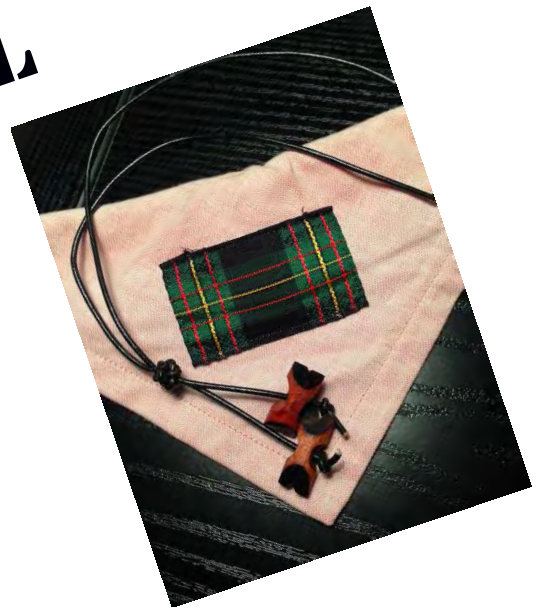


PROGETTO GILWELL



INTEGRAZIONE INTERCULTURALE



Cristian Balemi - Mosé

Laura Cirila - Speedy

Marco Notari - Zeta

INDICE

1. Introduzione.....	2
1.1. Motivazioni per il progetto.....	2
1.2. Scopi.....	2
1.3. Obiettivi.....	2
1.4. Statistiche.....	2
1.4.1. Stranieri in Ticino.....	2
2. Il progetto.....	3
2.1. Introduzione.....	3
2.2. Primo contatto con l'Imam Samir Yelassi.....	4
2.2.1. Obiettivi.....	4
2.2.2. Questioni rilevanti.....	4
2.3. Incontro con i capi del reparto.....	5
2.3.1. Obiettivi.....	5
2.3.2. Questioni rilevanti.....	5
2.4. Incontro con i responsabili della comunità.....	5
2.4.1. Obiettivi.....	5
2.4.2. Questioni rilevanti.....	5
2.4.3. Decisioni prese.....	6
2.5. Visita alla comunità in moschea.....	6
2.5.1. Obiettivi.....	6
2.5.2. Questioni rilevanti.....	6
2.6. Organizzazione attività.....	6
2.6.1. Obiettivi.....	6
2.6.2. Questioni rilevanti.....	6
2.7. Attività scout con i ragazzi della comunità islamica.....	7
2.7.1. Obiettivi.....	7
2.7.2. Questioni rilevanti.....	7
3. Linee direttive per ulteriori esperienze.....	7
3.1. Tappe da seguire.....	7
3.2. Questioni a cui prestare particolare attenzione.....	8
4. Conclusione.....	9
Allegati.....	10

1. Introduzione

Il MSS si chiede come sia possibile integrare maggiormente gli stranieri nell'associazione, per rispondere alla domanda sta affrontando un percorso che prevede molteplici tappe. A noi è stato proposto di condurre una visita ad una comunità/gruppo straniero per contribuire ad una di queste tappe.

1.1. Motivazioni per il progetto

In un Ticino con una presenza di stranieri sempre più alta sentiamo il bisogno di partecipare alla riflessione sull'integrazione, tema attuale, sempre più diffuso e importante per uno scoutismo di qualità radicato nei propri valori. Una motivazione più personale riguarda la concretezza della parte del progetto a noi proposta e del suo sviluppo secondo gli obiettivi proposti dal MSS. Ha influito anche nella formazione del gruppo, pur solo marginalmente, la possibilità di lavorare nella propria lingua madre e la comune provenienza.

1.2. Scopi

- Visitare una comunità di stranieri presenti in Ticino e redarre delle linee guida utile al MSS per future visite ad altre comunità di stranieri su tutto il territorio nazionale.
- Contribuire al progetto di integrazione nascente nel MSS.

1.3. Obiettivi

- Raccogliere i dati statistici sulla presenza di gruppi di stranieri presenti in Ticino.
- Scegliere una comunità particolarmente presente sul territorio ticinese e ampliare la nostra conoscenza di essa.
- Incontrare la comunità scelta secondo modalità da definire con essa.
- A partire dall'esperienza effettuata redarre delle linee dirette ve per condurre in seguito altre visite.

1.4. Statistiche

1.4.1. Stranieri in Ticino

Il 27% della popolazione residente nel Canton Ticino è di nazionalità straniera. Non esistono statistiche che tengano in considerazione anche le persone naturalizzate Svizzere. Se teniamo in considerazione unicamente la popolazione dai 6 ai 20 anni (età che più

interessa la nostra offerta), la percentuale di stranieri è del 22%. Scoutismo Ticino non raccoglie dati statistici attendibili riguardanti la nazionalità dei propri attivi. Per questo motivo non è possibile stabilire con certezza se la percentuale di stranieri nello scoutismo ticinese sia inferiore e di quanto alla percentuale di giovani stranieri residenti sul territorio. Una piccola indagine informale che ha visto coinvolti alcuni Capi Sezione ticinesi, ci ha fornito indicazioni poco incoraggianti riguardo la presenza di stranieri nello scoutismo.

La composizione degli stranieri in Ticino vede con maggiore presenza persone provenienti dall'Italia (15% della popolazione residente) seguito da Portogallo (2.4%) e dalla Germania (1%). Molti sono gli stranieri dai Balcani, ma sono elencati nelle statistiche separati per paese di origine.

1.4.2. Conclusioni:

Sarebbe importante procedere alla raccolta sistematica delle informazioni riguardanti la nazionalità degli stranieri presenti nello scoutismo per stabilire con certezza se è corretto affermare che vi sono pochi stranieri. Oltre a ciò, in Ticino, sarebbe importante mettere in atto maggiori sforzi per coinvolgere stranieri di origine Italiana.

2. Il progetto

2.1. Introduzione

Dopo aver definito il progetto sulla base della proposta del MSS, stabilito le fasi e gli obiettivi si è trattato di eseguire il progetto pianificando alcuni incontri con la comunità musulmana di Lugano. In particolare sono stati organizzati alcuni incontri preliminari con l'Imam Samir Yelassi e gli altri responsabili della Moschea e della comunità, per poi giungere agli incontri veri e propri con gli adulti e i ragazzi della comunità. Per gli incontri con la comunità e in particolare per l'attività svolta secondo il metodo scout con i ragazzi ci siamo avvalsi della collaborazione di un reparto di Sti (Tenero-Gordola) che si è occupato in particolare di organizzare e gestire a livello pratico l'attività e di coinvolgere i propri esploratori in due incontri a Lugano.

Si è deciso di procedere nell'ordine: contattando l'Imam Samir Yelassi per un incontro in cui esporre il progetto e le motivazioni, ottenuta la sua collaborazione (anche come «mediatore interculturale») si è proceduto a programmare tre incontri rispettivamente con i responsabili della comunità, una visita alla comunità e incontro con i genitori con tutto il reparto coinvolto, un'attività scout organizzata dal reparto di Tenero-Gordola. Pianificati questi incontri con l'Imam abbiamo provveduto a contattare il reparto di Tenero-Gordola,

ad incontrare il capo reparto, ad organizzare insieme ai capi l'attività dopo aver ben compreso le attese della comunità.

2.2. Primo contatto con l'Imam Samir Yelassi

2.2.1. Obiettivi

- Presentazione del progetto e del corso Gilwell.
- Motivazioni della scelta della comunità islamica:
 - Comunità presente sul territorio, a livello mediatico e che ha già degli incontri regolari.
 - Non rispecchiata numericamente nello scoutismo ticinese.
 - Interesse personale.
- Scoprire la composizione della comunità e le origini dei membri.
- Confrontarsi con la conoscenza dell'Imam sullo scoutismo.
- Scoprire se membri della comunità erano scout in Patria.
- Esposizione del nostro progetto e dei nostri obiettivi:
 - Visitare la comunità .
 - Trarre direttive per altre future visite a comunità straniere.
 - Redarre una «carta di identità della comunità».

2.2.2. Questioni rilevanti

La questione femminile e del rapporto tra sessi è di importanza fondamentale ed è di origini sia religiose che culturali che spesso si confondono. Dalla pubertà vi è una fortissima separazione (nessun contatto fisico ammesso; vietato dormire nello stesso locale, sono ammesse stanze vicine ma meglio sarebbero piani separati e perfetto degli stabili diversi) vi è in generale un grande pudore.

Sono segnalati forti timori delle famiglie riguardo ad interferenze con il loro metodo educativo e i contenuti di ciò che si trasmette, si nota un forte bisogno di controllo sull'apprendimento della prole. L'aspetto religioso è molto presente e vanno tenuti in gran considerazione gli orari della preghiera la cui reale flessibilità non ci è ancora molto chiara. Inoltre l'Imam ipotizza una maggiore facilità nel contatto con chi ha una conoscenza previa dello scoutismo.

Scopriamo di esserci orientati, per i motivi già esposti, verso un gruppo religioso che però non è omogeneo culturalmente per la provenienza da moltissimi paesi diversi. Secondo l'Imam in Ticino la maggior parte dei musulmani è di origini balcaniche, ma i più interessati allo scoutismo sarebbero gli arabi che già lo conoscono.

2.3. Incontro con i capi del reparto

2.3.1. Obiettivi

- Presentare il progetto di integrazione del MSS e il nostro compito al suo interno.
- Verificare la loro disponibilità a partecipare attivamente ai due incontri in programma.

2.3.2. Questioni rilevanti

Questo incontro si svolge dopo il primo incontro con l'Imam Samir, ci occupiamo di rassicurare i capi sul senso e le modalità delle attività in programma con la comunità musulmana, spieghiamo il progetto e gli obiettivi dell'attività e ciò che è stato discusso con l'Imam.

Si decide di cominciare ad informare i ragazzi e le famiglie attraverso un circolare che scriveranno i capi di TE-GO (conoscono meglio famiglie e ragazzi) e che noi correggeremo per essere sicuri che le informazioni corrispondano. L'attività invece sarà preparata dopo che avremo incontrato i responsabili della comunità musulmana.

2.4. Incontro con i responsabili della comunità

2.4.1. Obiettivi

- Fare la conoscenza di alcuni responsabili della comunità.
- Discutere con loro le proposte di attività e la loro programmazione.
- Approfondire bisogni e aspettative loro e nostri nei confronti di questo progetto.

2.4.2. Questioni rilevanti

Si complica il fronte delle questioni a cui prestare particolare attenzione. Oltre alle già conosciute regole alimentari (che sono state comunque precisate) bisognerà prestare attenzione a:

- Evitare qualunque tipo di canzoni religiose, danze e bans.
- Prestare molta attenzione alle conseguenze di un fil-rouge e alle storie di fantasia.
- Evitare nel modo più assoluto il contatto fisico tra sessi .
- Mantenere sotto stretto controllo l'interazione sociale tra sessi.
- Prestare la massima attenzione a ciò che riguarda il teatro evitando soprattutto le favole e i loro doppi sensi.
- Tenere conto che (secondo l'Imam) i genitori desiderano contenuti «utili» e che non travino i ragazzi (no parolacce, no cose oscene, no volgarità,...).
- È assolutamente necessaria la presenza di un'animatrice donna.
- Nel cibo si precisa: no alcool (attenzione aceto), no maiale (attenzione a cose impensate come gelatine, gommine,...).

2.4.3. Decisioni prese

Il tema dell'attività verterà attorno alla tecnica scout (cucina, pionierismo, nodi, natura...) e ai simboli scout (saluto, distintivi, foulard,...)

2.5. Visita alla comunità in moschea

2.5.1. Obiettivi

- Far incontrare una prima volta i ragazzi del reparto TE-GO con i ragazzi della comunità.
- Far sentire a loro agio i ragazzi della comunità andando a trovarli «a casa loro».
- Scoprire qualcosa della comunità e della religione islamica.
- Visitare la Moschea e scoprire la sua importanza.
- Presentarsi alla comunità.
- Presentare il progetto dell'attività scout ai genitori dei ragazzi.

2.5.2. Questioni rilevanti

Si nota fin da subito un grande interesse da parte dei genitori nei nostri confronti, nelle nostre intenzioni e nel conoscerci. Notiamo anche un sincero interesse da parte dei ragazzi di TE-GO nel conoscere un'altra realtà.

Assistiamo, da parte dell'Imam, ad una presentazione sulla religione musulmana non proprio nello stile a cui siamo abituati ma aiutato da altri responsabili riesce a renderla accattivante.

2.6. Organizzazione attività

2.6.1. Obiettivi

- Comporre una scheda di attività dettagliata per organizzare al meglio la giornata di attività con i ragazzi della comunità islamica.
- Organizzare al meglio lo svolgimento compresi spostamenti e attività in caso di pioggia.

2.6.2. Questioni rilevanti

La maggior parte del lavoro è stato fatto dai capi del reparto secondo le nostre indicazioni ricavate dagli incontri con i responsabili della comunità, basandosi sulle conoscenze dei propri ragazzi. Noi ci siamo occupati della correzione della scheda e della logistica riguardo ai terreni e alle case per l'attività (l'attività si è svolta a Lugano, mentre i capi e i ragazzi sono di Tenero-Gordola)

2.7. Attività scout con i ragazzi della comunità islamica

2.7.1. Obiettivi

- Proporre un pomeriggio accattivante che riesca a presentare ai ragazzi musulmani alcune attività tipiche dello scoutismo in Ticino.
- Vivere un momento gioioso di scambio e di incontro tra i ragazzi di TE-GO e i ragazzi della comunità islamica.
- Verificare nella pratica tutte le indicazioni estrapolate dai vari incontri precedenti.

2.7.2. Questioni rilevanti

Si è lavorato su tematiche di tecnica scout (rudimenti base) vissuti con il gioco. Sono state mantenute le pattuglie di TE-GO a cui sono stati aggiunti suddividendoli i ragazzi e le ragazze della comunità. Si è prestata particolare attenzione che i gruppi fossero ben separati per genere e che le ragazze avessero sempre a disposizione una animatrice per le spiegazioni dell'attività e per l'aiuto nei giochi soprattutto nel caso di anche minimi contatti fisici (ponte di corda,...). Si è deciso di fare dono a tutti i partecipanti musulmani di un foulard scout (di una sezione ormai chiusa...) per farli sentire più accolti e più partecipi, applicando il concetto che la divisa è qualcosa che unisce e appiana le differenze. Si è cercato di rispettare tutte le richieste della comunità rispettate (e ci sembra di esserci riusciti).

Tutti i ragazzi, animatori e accompagnatori si sono messi in gioco (contrariamente ad alcuni dubbi e reticenze previe). È stato lasciato il giusto spazio di espressione ad entrambe realtà per imparare a conoscersi meglio (gridi e altre tradizioni da parte del reparto e spazio importante alla preghiera in Moschea).

In tutti gli incontri precedenti si era notata una reticenza a mettersi in gioco veramente e ciascuno cercava un po' di difendere il proprio spazio. Come scout si difende la coeducazione, il gioco, l'animazione il teatro,... come comunità Islamica si difendeva il l'aspetto religioso, le esigenze di genere, l'attenzione alla non contaminazione,...

In seguito all'attività abbiamo notato che molte barriere erano state abbattute, così come i timori da entrambe le parti. Il gioco è universale.

3. Linee direttive per ulteriori esperienze

3.1. Tappe da seguire

- Scelta della comunità;
- primo contatto con un responsabile, conoscente, referente;

- incontro col partner scelto, esposizione del progetto e dei suoi scopi, pianificazione degli incontri;
- incontro con alcuni dei responsabili/animatori della comunità/gruppo;
- incontro con gli adulti/genitori e i ragazzi nel LORO ambiente;
- attività scout in cui sono coinvolti i ragazzi della comunità.

3.2. Questioni a cui prestare particolare attenzione

- Le statistiche sulla nazionalità servono solo a scegliere la comunità a cui riferirsi ma non a comprendere la reale composizione demografica.
- Attenzione all'aspetto **religioso**! Nel nostro caso, ma anche in tanti altri la maggior parte delle differenze si giocano sull'aspetto religioso della cultura in questione.
- Deporre i propri pregiudizi sulla cultura.
- Informarsi sul pensiero (e i pregiudizi) sullo scoutismo dalla parte della comunità.
- Prestare attenzione alle "regole" inerenti i ruoli e le differenze sociali non sempre dette (le caste indù; le strutture famigliari anche matriarcali; il ruolo dei bambini, della donna,...)
- Ribadire la parità dei sessi ma con particolare attenzione alle esigenze di **differenziazione** della cultura.
- Informarsi sulle regole e gli usi alimentari, degli abiti, ...
- Comprendere le differenze socio-culturali dell'aspetto ludico e delle sue conseguenze.
- Comprendere la portata e i detentori della responsabilità educative nella cultura per presentare lo scoutismo come partner e non come rivale.
- Prestare attenzione ai significati diversi dei piccoli gesti e della simbologia (per esempio: ruolo della mano sinistra nella cultura Araba...).
- Attenzione al linguaggio da iniziati dei riti e delle tradizioni! Non è chiaro per tutti, può essere imbarazzante e fonte di fraintendimenti.
- La conoscenza reciproca deve andare per gradi, per guadagnare la fiducia, mai forzare la mano.
- È indispensabile l'incontro finale con i ragazzi che sono più spontanei degli adulti, lo stare insieme senza discutere, ma solo condividendo, cambia le carte in tavola anche nel rapporto con gli adulti.
- Curare bene la comunicazione «ad intra»: con i capi del reparto, con i ragazzi del reparto e con i loro genitori. Devono essere messi a parte delle grandi linee e degli scopi del progetto.
- IN GENERALE: ascoltare molto!

- Attenzione a non esasperare l'attenzione maniacale alle differenze: se si tiene conto di tutto non si può organizzare nulla. Molti dubbi e perplessità si dissolvono da soli nell'incontro concreto.

4. Conclusione

Integrazione non è un concetto univoco. Integrare senza azzerare le diversità resta la sfida delle nostre società multiculturali. La Svizzera nella sua essenza ha imparato a rendere le differenze un pregio e una forza del proprio sistema politico e sociale. Come trasferire questo vissuto nella nostra realtà scout?

La nostra piccola esperienza ci ha mostrato che è ancora presto per riuscire a condurre un progetto integrativo strutturato. Il Ticino necessita di più tempo per permettere la nascita e la crescita di una nuova generazione «naturalmente» più integrata.

Certamente la comunità da noi scelta presenta una costituzione anomala e sfaccettata in cui sulle differenze culturali prevalgono quelle religiose. Tuttavia essa è stata una buona «palestra» e il risultato ottenuto da definire ottimo.

Il reparto esploratori ha dimostrato apertura anche verso altre comunità quanto dalla comunità musulmana c'è stata piena collaborazione e un grande entusiasmo soprattutto nella parte finale del progetto. I vertici della comunità auspicano anche una continuità che possa seguire l'incontro svolto.

L'attività ha dimostrato come sia fondamentale incontrare i ragazzi, ed è su di loro, sulla loro conoscenza diretta che si dovrebbe fare «leva» per il processo di integrazione nello scoutismo. Sono loro che raccontando le belle esperienze vissute possono convincere i genitori della genuinità e della validità delle nostre attività.

Questo nostro progetto possa essere un primo piccolo passo verso quello che il MSS vuole ottenere nei prossimi anni: uno scoutismo colorato e multi sfaccettato! Per riuscirci sarà necessario chinarsi su alcune questioni, secondo noi particolarmente rilevanti:

Chi è effettivamente straniero? Colui che non possiede un passaporto rossocrociato? I naturalizzati con forte identità culturale legata alle proprie origini sono comunque definibili «stranieri» nell'ottica del progetto del MSS? Su cosa siamo disposti a fare dei compromessi nei confronti delle nostre attività per accogliere tutte le regole e le restrizioni culturali?

Solo avendo chiarezza sulla propria identità lo scoutismo Svizzero potrà affrontare un processo di questa portata senza venire meno ai propri ideali e alla forza del suo metodo educativo.

Popolazione residente permanente al 31 dicembre, secondo la nazionalità, il sesso, l'anno di nascita e l'età, in Ticino, nel 2012

Anno	Età	Totale			Svizzeri			Stranieri			
		Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	
Totale		341'652	165'873	175'779	250'320	117'306	133'014	91'332	48'567	42'765	
2012	0	2'662	1'373	1'289	2'093	1'092	1'001	569	281	288	21%
2011	1	3'011	1'596	1'415	2'274	1'217	1'057	737	379	358	24%
2010	2	3'053	1'543	1'510	2'282	1'139	1'143	771	404	367	25%
2009	3	3'031	1'508	1'523	2'287	1'136	1'151	744	372	372	25%
2008	4	3'226	1'621	1'605	2'458	1'232	1'226	768	389	379	24%
2007	5	3'054	1'577	1'477	2'331	1'197	1'134	723	380	343	24%
2006	6	3'083	1'614	1'469	2'344	1'233	1'111	739	381	358	24%
2005	7	3'121	1'603	1'518	2'408	1'241	1'167	713	362	351	23%
2004	8	3'080	1'564	1'516	2'319	1'162	1'157	761	402	359	25%
2003	9	3'070	1'583	1'487	2'301	1'172	1'129	769	411	358	25%
2002	10	3'241	1'679	1'562	2'514	1'300	1'214	727	379	348	22%
2001	11	3'094	1'586	1'508	2'369	1'208	1'161	725	378	347	23%
2000	12	3'367	1'700	1'667	2'600	1'312	1'288	767	388	379	23%
1999	13	3'302	1'689	1'613	2'531	1'297	1'234	771	392	379	23%
1998	14	3'387	1'753	1'634	2'694	1'377	1'317	693	376	317	20%
1997	15	3'413	1'729	1'684	2'698	1'369	1'329	715	360	355	21%
1996	16	3'356	1'718	1'638	2'763	1'394	1'369	593	324	269	18%
1995	17	3'323	1'736	1'587	2'751	1'431	1'320	572	305	267	17%
1994	18	3'519	1'797	1'722	2'882	1'465	1'417	637	332	305	18%
1993	19	3'575	1'757	1'818	2'787	1'387	1'400	788	370	418	22%
1992	20	3'745	1'928	1'817	2'909	1'497	1'412	836	431	405	22%
1991	21	3'613	1'810	1'803	2'795	1'414	1'381	818	396	422	23%
1990	22	3'669	1'858	1'811	2'793	1'411	1'382	876	447	429	24%

Fonte: Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP), Ufficio federale di statistica, Neuchatel

Ustat, ultima modifica: 29.08.2013

T_010202_16C

Classifica suddivisione stranieri per nazionalità

Totale		Messico	0.018%	Tanzania	0.002%
Italia	15.548%	Bielorussia	0.018%	Haiti	0.002%
Portogallo	2.363%	Irlanda	0.018%	Saint Kitts e Nevis	0.002%
Germania	1.062%	Albania	0.018%	Kirghizistan	0.002%
Serbia	0.939%	Pakistan	0.018%	Malaysia	0.002%
Croazia	0.639%	Egitto	0.017%	Singapore	0.002%
Bosnia-Erzegovina	0.549%	Nigeria	0.017%	Guinea	0.001%
Spagna	0.487%	Australia	0.017%	Nepal	0.001%
Kosovo	0.387%	Congo (Kinshasa)	0.016%	Malta	0.001%
Brasile	0.307%	Etiopia	0.015%	San Marino	0.001%
Turchia	0.275%	Libano	0.015%	Gambia	0.001%
Francia	0.263%	Moldavia	0.013%	Mali	0.001%
Stati Uniti	0.256%	Kazakistan	0.013%	Seychelles	0.001%
Macedonia	0.239%	Israele	0.011%	Sierra Leone	0.001%
Romania	0.202%	Estonia	0.010%	El Salvador	0.001%
Regno Unito	0.188%	Senegal	0.010%	Honduras	0.001%
Repubblica Dominicana	0.171%	Ecuador	0.010%	Uganda	0.001%
Paesi Bassi	0.169%	Norvegia	0.009%	Antigua e Barbuda	0.001%
Austria	0.168%	Algeria	0.009%	Giamaica	0.001%
Polonia	0.163%	Lussemburgo	0.008%	Panama	0.001%
Russia	0.158%	Montenegro	0.008%	Trinidad e Tobago	0.001%
Ucraina	0.107%	Apolidi, stato sconosciuto	0.008%	Corea (Nord)	0.001%
Sri Lanka	0.104%	Indonesia	0.007%	Oman	0.001%
Eritrea	0.100%	Mongolia	0.007%	Burundi	0.001%
Colombia	0.083%	Kenya	0.007%	Guinea-Bissau	0.001%
Lettonia	0.075%	Bolivia	0.007%	Zimbabwe	0.001%
Bulgaria	0.073%	Arabia Saudita	0.007%	Cambogia	0.001%
Irak	0.066%	Corea (Sud)	0.007%	Laos	0.001%
India	0.062%	Togo	0.006%	Myanmar	0.001%
Svezia	0.060%	Georgia	0.006%	Palestina	0.001%
Ungheria	0.060%	Uzbekistan	0.006%	Tagikistan	0.001%
Belgio	0.050%	Liechtenstein	0.006%	Capo Verde	0.000%
Danimarca	0.047%	Nuova Zelanda	0.005%	Liberia	0.000%
Cina	0.046%	Camerun	0.005%	Mozambico	0.000%
Afghanistan	0.044%	Congo (Brazzaville)	0.005%	Barbados	0.000%
Tunisia	0.044%	Sud Africa	0.005%	Saint Vincent e Grenadine	0.000%
Cile	0.040%	Uruguay	0.005%	Bahrein	0.000%
Iran	0.040%	Giordania	0.005%	Figi	0.000%
Grecia	0.040%	Costa Rica	0.004%	Andorra	0.000%
Thailandia	0.040%	Libia	0.004%	Monaco	0.000%
Marocco	0.039%	Madagascar	0.004%	Serbia e Montenegro	0.000%
Repubblica Ceca	0.038%	Nauru	0.004%	Burkina Faso	0.000%
Slovenia	0.036%	Vanuatu	0.004%	Gabon	0.000%
Somalia	0.034%	Armenia	0.003%	Lesotho	0.000%
Cuba	0.033%	Ghana	0.003%	Mauritania	0.000%
Giappone	0.032%	Nicaragua	0.003%	Repubblica Centraficana	0.000%
Siria	0.032%	Taiwan	0.003%	Ruanda	0.000%
Canada	0.031%	Cipro	0.003%	São Tomé e Príncipe	0.000%
Angola	0.031%	Guatemala	0.003%	Zambia	0.000%
Filippine	0.030%	Paraguay	0.003%	Bahamas	0.000%
Repubblica Slovacca	0.030%	Azerbaigian	0.003%	Belize	0.000%
Argentina	0.030%	Emirati arabi uniti	0.003%	Guyana	0.000%
Dominica	0.028%	Islanda	0.002%	Saint Lucia	0.000%
Lituania	0.027%	Costa d'Avorio	0.002%	Bhutan	0.000%
Perù	0.023%	Benin	0.002%	Kuwait	0.000%
Venezuela	0.022%	Mauritius	0.002%	Maldive	0.000%
Finlandia	0.020%	Sudan	0.002%	Qatar	0.000%
Vietnam	0.020%	Bangladesh	0.002%	Tibet	0.000%
		Yemen	0.002%	Turkmenistan	0.000%
				Papua Nuova Guinea	0.000%

Qualche immagine dell'attività scout (l'ultimo incontro)

